

ALLE ORE 18 PER LA RASSEGNA "SOLOPIANO" DEL MAGGIO DELLA MUSICA

Campanella e Leone al Diana

NAPOLI. Alle ore 18 al teatro Diana di Napoli (via Luca Giordano 64), Michele Campanella e Monica Leone recuperano il concerto inaugurale della rassegna "Solopiano" a cura di Maggio della Musica e Diana Oris. Confermato il programma. I due eccezionali protagonisti della scena pianistica nazionale e internazionale si esibiranno in un recital a quattro mani dedicato a tre straordinarie raccolte composte a fine Ottocento: "Petite suite" di Claude Debussy, "Dolly" di Gabriel Fauré e "6 pezzi op. 11" di Sergej Rachmaninov.

Il concerto si svolgerà nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento del contagio da Covid-19 (costo del biglietto: 15 euro). Prevista anche la diretta streaming sul sito internet di Azzurro Service (a pagamento: 10 euro).

«Queste tre composizioni sono musica "sentimentale" che non vuole scavare nella profondità dell'animo, preferendo piuttosto la sensibilità di una carezza – dice Campanella, che è anche direttore artistico del Maggio della Musica – Appare tuttavia chiara la distanza fra tre forti personalità. Debussy in gioventù è stato il cantore della delicatezza e del benessere che esprime in trame sottilissime. Fauré dedica il delizioso Dolly alla figlia di un amico, una bambina di tre anni: è la creazione sonora di un uomo non più giovane che guarda all'infanzia con la tenerezza di un nonno. Rachmaninov, invece,



già dalle prime composizioni esprime una personalità bipolare: esuberante nel pianismo e pessimistica nel tono dei contenuti. Nel caso dei Pezzi op.11, il suo linguaggio è già riconoscibile, anche se pecca di qualche ingenuità. È facile affermare come al compositore, grande inattuale tra l'avanguardia del Novecento, mai verrà meno il favore del pubblico».

La rassegna "Solopiano" prosegue il 29 ottobre con un altro pianista di fama internazionale, Massimiliano Ferrati, per un recital tutto mozartiano, e il 4 novembre con Caterina Barontini per alcune romanze di Felix Mendelssohn-Bartholdy e i "Pezzi lirici" di Edward Grieg.